

ASSEMBLEA 17 NOVEMBRE 2016**DOCUMENTO PER LA DISCUSSIONE****Un minimo di storia**

Il cammino di I.R. è iniziato tre anni fa, sulla spinta di un circuito di organizzazioni diverse (Comuni, cooperative, fondazioni di partecipazione, ecc.) della Lombardia, con l'idea di dar vita a un incontro tra realtà interessate a discutere la possibilità di capire come sia possibile tenere connessi l'inclusione della disabilità e la crescita di qualità della convivenza dei nostri territori.

L'incontro si è realizzato nel novembre 2014, ed ha costituito la prima uscita pubblica di questo circuito.

Il seminario è stato completamente autogestito (a parte un piccolo supporto di Fondazione Cariplo), ha raccolto un discreto interesse e ciò ha spinto il gruppo organizzatore a rilanciare, sia nel senso di estendere la dimensione territoriale, sia nel senso di lavorare per un ulteriore appuntamento.

Queste due scelte hanno avuto come conseguenza l'ampliamento del gruppo di coordinamento, la costituzione di un gruppo di referenti esterni alla Lombardia e la realizzazione del meeting del 20 e 21 aprile 2016.

Il tempo trascorso tra i due appuntamenti ha visto un incremento del numero di realtà che si sono avvicinate alla proposta di I.R., una crescita di sperimentazioni concrete e una maggiore visibilità del movimento culturale che si stava coagulando attorno alla logica di fondo di I.R.

L'incontro del 20 e 21 aprile è stato un momento importante, sotto diversi aspetti:

- **la partecipazione** : circa 650 persone sono arrivate a Milano da 8 Regioni del centro Nord Italia
- **la ricchezza dei contenuti**: 6 work shop esperienziali, 5 esperienze emblematiche; 6 laboratori tematici, 5 approfondimenti teorici. Inoltre grazie alla disponibilità dei "Ladri di carrozzelle" in Martesana c'è stato un momento serale apprezzato il 20 e attività con le scuole della Brianza il 21
- **la modalità gestionale**: anche questo meeting è stato autogestito, senza il supporto economico di nessun ente (salvo Fondazione Cariplo), alla segreteria hanno collaborato 6 servizi per la disabilità; 150 partecipanti hanno trovato ospitalità solidale per la notte del 20 /21 grazie all'impegno delle realtà del milanese e della Brianza; tutti i momenti di lavoro sono stati gestiti da realtà della rete.
- **l'interesse suscitato**: Lombardia Sociale, Accaparlante, Animazione Sociale e diversi siti dedicati hanno seguito la vicenda. L'Università Bicocca (facoltà di Scienze Sociali) ha chiesto di poter proseguire una qualche forma di collaborazione con I.R. . I.R. è stato invitato a portare una propria testimonianza in diversi seminari. L'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità ci ha chiesto un capitolo che è diventata l'introduzione a un testo sulle possibilità di rinnovamento dei servizi, in particolare quelli rivolti alla domiciliarità. E' un interesse non sempre cristallino e disinteressato ma questo è anche un po' lo scotto da pagare quando si assume una certa rilevanza

Immaginabili Risorse: cosa è e cosa non è

Sia prima che dopo il meeting di aprile abbiamo ricevuto numerose sollecitazioni e pressioni di vario genere attorno al ruolo di I.R. ed alla sua funzione.

Il confronto realizzato all'interno del gruppo di coordinamento e con diversi dei referenti esterni ha generato questa proposta, da discutere in assemblea.

I.R. non è

- l'ennesimo soggetto sindacale che si muove nell'ambito della disabilità (non è la fish 2 o cose del genere)
- un consorzio di soggetti che produca lavoro per gli aderenti
- un movimento politico in grado di negoziare con realtà come gli Uffici di Piano, le asl e le Regioni attorno alle regole del gioco nelle politiche rivolte alla disabilità.

I.R. è (o almeno vuole essere nelle intenzioni di chi lo tiene in vita dandosi da fare tutti i giorni)

- ✓ un punto di vista culturale e metodologico sulla disabilità e sulla necessità di generare valore sociale di contesto per tutelare i diritti di cittadinanza di tutte le diverse normalità
- ✓ un enzima che può far lievitare dei tentativi di rinnovamento nelle prassi attuali presenti nel mondo della disabilità
- ✓ un connettore e un collettore di sperimentazioni che possono crescere interagendo (tutti i materiali che sono confluiti nel meeting e quelli che ci arrivano sono a disposizione di tutti sul sito www.includendo.net)
- ✓ una comunità di pensiero che sta sviluppando una riflessione mirata attorno al binomio inclusione – valore sociale ed alle sue traduzioni operative

Cosa muove e tiene a galla I.R.

I.R. è una barchetta tenuta a galla e in movimento da quattro gruppi di rematori :

- un coordinamento di realtà della Lombardia, misto per identità giuridica, dimensioni e collocazione geografica: Cooperative, Comuni, Uffici di Piano, Aziende Speciali, Fondazioni, singole persone
- un circuito di referenti esterni alla Lombardia : Marche, Emilia Romagna, Liguria, Piemonte, Trentino , Veneto .
- un insieme di realtà di vario genere del centro nord Italia che sta sperimentando delle innovazioni attorno alle prassi inclusive ed alla capacità di azione sociale : sono circa 80 le realtà che hanno sottoscritto le ipotesi di fondo
- diversi professionisti e organizzazioni del sociale che condividono la logica di fondo, pur da osservatori e da collocazioni diverse: Franca Manoukian, Carlo Lepri, Giovanni Fosti, Luigino Bruni, Carlo Francescutti, e così via. Anci Lombardia , Lombardia Sociale ecc.

I.R. funziona grazie ad una regola molto semplice che possiamo definire di “democrazia della responsabilità”: le persone e le organizzazioni contano per quello che fanno a sostegno del circuito e della crescita qualitativa del suo pensiero, non per il loro peso economico, la base sociale, le dimensioni.

Non è una cosa semplice, ma finora ha funzionato.

Dopo averne a lungo discusso, il gruppo di coordinamento ha deciso che I.R. mantiene la sua natura ibrida e informale, pur con tutti i problemi (non pochi) che questa scelta coraggiosa comporta.

Cosa proponiamo per il prossimo futuro

Per il prossimo futuro, in relazione alla natura culturale e tecnica di I.R., proponiamo due cose:

- **un nuovo meeting**
- **azioni culturali e di confronto nei territori**

Un nuovo meeting

Proponiamo la realizzazione di un nuovo meeting nel 2018, che cercheremo di realizzare in maniera migliore rispetto ai precedenti.

In particolare nel meeting vorremmo ci fossero tre contenuti: esperienze, riflessioni metodologiche, approfondimenti teorici.

Sulle esperienze e le riflessioni teoriche siamo già abbastanza allenati

Abbiamo però bisogno di far crescere ed affinare un pensiero specifico e qualificante la rete, che è già presente a spizzichi e bocconi in tante realtà e tante esperienze.

Abbiamo bisogno di una nostra “identità culturale” più esplicitata e più orizzontale, cioè più condivisa.

In relazione a questa prospettiva proponiamo che la rete si attivi da qui al 2018 per concretizzare:

❖ Esperienze

Un insieme di sperimentazioni coraggiose e originali frutto della intraprendenza delle realtà del network, ma anche di realtà esterne, che conosceremo (nessuno ha l'esclusiva...): è importante che tutti i soggetti aderenti tengano gli occhi aperti e ci segnalino situazioni interessanti

❖ Riflessioni

PROPONIAMO CHE SI COSTITUISCA UN LABORATORIO DI PENSIERO PROGETTATO E REALIZZATO DALLE REALTÀ DEL NETWORK CHE ELABORI UNA RIFLESSIONE METODOLOGICA ATTORNO AL BINOMIO INCLUSIONE – VALORE SOCIALE .

LA PROPOSTA DI TITOLO DEL LABORATORIO È “**PEDALANDO SI IMPARA**”. NON È SOLO UN TITOLO PROVOCATORIO, MA UNA INDICAZIONE DI LAVORO: NESSUNO NASCE IMPARATO E TUTTI POSSIAMO CRESCERE, (AD ESEMPIO PEDALANDO)

L'IPOTESI ALLA QUALE HA LAVORATO IL GRUPPO DI COORDINAMENTO È LA STRUTTURAZIONE DI

8 -9 GIORNATE DI LAVORO TRA DICEMBRE 2016 E APRILE 2018, COSÌ SUDDIVISE:

- 1 giornata iniziale per la costruzione di una agenda di temi da trattare (a titolo puramente esemplificativo: la relazione con il profit; il coinvolgimento dei familiari; il ruolo degli Enti Locali; il compito di lavoro degli operatori; la sostenibilità economica ...) e di una griglia per la presentazione di esperienze inerenti le diverse tematiche
- 6 giornate di confronto , studio e riflessione, ognuna dedicata ad una tematica, all'interno delle quali la riflessione prenda spunto dalla discussione di tre esperienze concrete che vedono coinvolte tre delle realtà partecipanti, in modo da garantire sia un supporto progettuale a chi sta affrontando quella

tematica, sia uno scambio formativo che arricchisca tutti, sia la “distillazione “ di un quadro di elementi metodologici qualificanti

- 2 – 3 giornate finali per la rimessa insieme del tutto e l’elaborazione di una sintesi da riportare nel meeting

Il laboratorio di pensiero pensiamo possa accogliere un **massimo di 20 realtà** per poter essere un luogo efficace di confronto e di pensiero.

La conduzione sarà a cura del referente scientifico, verranno coinvolti esperti tematici lungo lo sviluppo dei lavori del laboratorio.

Poiché anche questa è un’azione autogestita, metteremo in questa iniziativa le ultime risorse economiche avanzate dal meeting e chiederemo alle realtà che vogliono prendere parte di contribuire ai costi.

Verrà rilasciato un attestato formativo.

❖ Acquisizioni

Proponiamo che confluiscano nel prossimo meeting i risultati, in termini di acquisizioni (professionali, metodologiche, organizzative, gestionali) di “cantieri progettuali “aperti all’interno del network.

In Lombardia ci sono diversi contesti di territorio che hanno aperto cantieri di questo tipo (l’alto milanese, la Brianza monzese, il bresciano).

Irecoop Veneto sta portando avanti il percorso “Connessioni di futuro”.

Immaginiamo che ci siano altri territori nei quali si stanno avviando o si avvieranno cantieri progettuali.

Sarebbe importante poter “pattuire” con i ferenti di queste ed altre realtà la disponibilità a produrre delle sintesi.

Lo sviluppo di azioni di confronto nei territori

Durante il tempo che ci separa da qui al 2018 riteniamo importante che le diverse realtà aderenti si attivino per tenere in vita momenti di scambio, discussione, approfondimento, all’interno dei propri territori.

È una cosa che è già accaduta tra il 2014 e il 2016, e va dato merito a chi si è attivato questi momenti hanno costituito importanti occasioni per la rete e per i territori, oltre che per i soggetti che li hanno realizzati.

Il gruppo di coordinamento potrà fare da supporto, se ritenuto utile il suo coinvolgimento.

Lo stesso vale per il sito.

A sua volta il gruppo di coordinamento si impegna a proseguire nel realizzare momenti di studio in Lombardia e nel costruire parternariati con altre realtà di riferimento sovra locale significative per le politiche rivolte alla disabilità.

Novembre 2017

Per il gruppo di coordinamento

Maurizio Colleoni